

INTERNO*Interrogazione a risposta orale:*

GIANCARLO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

presso il comando dei vigili del fuoco di Varese si è verificata una preoccupante situazione di carenza di organico conseguente all'attivazione del servizio antincendio dell'aerostazione di Malpensa 2000;

tal servizio richiede una costante presenza di vigili del fuoco che incide sull'organico complessivo e non consente di garantire un sufficiente livello di sicurezza per eventuali interventi sul territorio;

in occasione dell'emanazione dell'ultima disposizione ministeriale, in merito al trasferimento dei vigili permanenti, non è stato previsto alcun incremento di organico per il comando di Varese che invece era stato già in precedenza convenuto per l'attivazione dell'aerostazione succitata;

tal situazione conferma che il Ministero dell'interno non ha preso in considerazione l'insediamento di Malpensa ai fini della dislocazione dei vigili del fuoco ed i relativi organici vengono assicurati mediante distacco dai vari comandi provinciali;

un'altra situazione preoccupante deriva dal fatto che il Governo ha previsto di realizzare entro il mese di maggio il trasferimento di coloro che ne abbiano fatto richiesta verso sedi più gradite. Ciò significa che se le 192 richieste di trasferimento dalla sede di Varese verso altre destinazione verranno soddisfatte, l'insediamento di Varese resterà ancora di più sott'organico con ulteriori gravi disagi per la popolazione dell'intero territorio;

un ulteriore problema è rappresentato dal fatto che il trasferimento di personale « anziano » e quindi la conseguente sostituzione con « neo assunti » comporta una scarsa preparazione professionale dei

soggetti temporaneamente assegnati all'insediamento con conseguenti problemi di carattere operativo;

per la funzionalità del sistema antincendi è indispensabile che il personale di assegnazione in sostituzione di quello esistente sia in congruo numero e sia in possesso di caratteristiche tecniche per un rapido impiego in sede aeroportuale;

la conseguenza delle suindicate problematiche è che nel territorio della provincia di Varese non solo i servizi resi dal comando provinciale vigili del fuoco presentano più rischi del necessario, ma anche che gli stessi vigili impegnati non lavorano in condizioni ottimali dal momento che non sanno fino a che punto possono contare sugli altri colleghi —:

se non si ritenga necessario intervenire al più presto per risolvere i problemi relativi ai servizi forniti a livello locale dal comando provinciale vigili del fuoco di Varese;

se non si intenda formalizzare per il comando provinciale vigili del fuoco di Varese un nuovo organico quantitativo e qualitativo che attualmente, in attesa della verifica dei carichi di lavoro, è individuato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 1997;

se non si ritenga opportuno che il suddetto comando provinciale stabilisca quale debba essere il nuovo servizio minimo di uomini sempre presenti 24 ore su 24 presso il distaccamento vigili del fuoco aeroportuali di Malpensa;

se non si reputi necessario un incremento dell'organico dei funzionari del ruolo tecnico antincendi al fine di consentire una conservazione nel tempo dell'organico assegnato alla stazione senza procedere a continui *turnover*. (3-06953)

Interrogazioni a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Torino, dove, nel quartiere di Porta Palazzo sono stati da tempo segnalati mi-

nori magrebini dediti allo spaccio di droga, in tutta evidenza coordinati e diretti da un *racket* straniero che controlla nella città il traffico degli stupefacenti, in data 27 febbraio 2001 è avvenuto un episodio di vera e propria guerriglia urbana ad opera di un piccolo gruppo di giovanissimi extracomunitari;

gli stessi, infatti, nel tentativo di « liberare » un loro coetaneo tredicenne alla guida di un'auto rubata inseguito dai carabinieri, hanno più volte circondato l'auto, dando luogo ad una vera e propria *intifada*, colpendo con una gragnuola di pietre l'auto e i militi, scomparendo e ricomparendo più volte in altre vie del quartiere —:

come il Ministro interrogato valuti questa presenza, che le fonti giornalistiche ritengono ammonti a molte centinaia, di giovanissimi extracomunitari utilizzati dal *racket* dei clandestini per lo spaccio di droga a Torino, in particolare, ma ormai in molte aree del Paese;

come si intenda, inoltre, tutelare l'incolumità delle forze dell'ordine fatte oggetto ormai sistematicamente anche di aggressioni da parte di bande di minori, che non esitano a dar luogo a sassaiole contro poliziotti e carabinieri, ai quali, allo stato, non è di fatto consentita alcuna efficace difesa contro questo tipo di aggressioni *off-limits*. (4-34327)

FONGARO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

da qualche tempo sul quotidiano locale *Il Giornale* di Vicenza compaiono articoli relativi a situazioni createsi presso la scuola di polizia di Vicenza S. Maria Nova, i quali conferiscono un'immagine contraddittoria della scuola medesima;

in un articolo giornalistico del 14 dicembre 2000 era riportata la protesta di circa 200 allievi della scuola di polizia che lamentavano la scarsità di cibo servito

dalla mensa scolastica ed era altresì riportato che la domenica precedente un contingente di 180 poliziotti, proveniente da Bolzano, distaccato in città con compiti di ordine pubblico, doveva servirsi per ben due volte della mensa del reparto mobile di Padova in quanto la mensa della scuola di Vicenza non avrebbe avuto cibo a sufficienza;

in un articolo giornalistico del 2 febbraio 2001 era riportato, con tanto di servizio fotografico raffigurante un poliziotto con la figlioletta in braccio, un fatto che, almeno da quanto descritto nell'articolo, dimostrava una certa insensibilità nei confronti dei problemi familiari del poliziotto in questione;

in un articolo del 3 febbraio 2001 veniva denunciata la presenza di topi nel locale del corpo di guardia e veniva data la responsabilità della cosa alla mancata esecuzione della disinfezione che era stata richiesta, tempo prima, da un assistente capo in servizio; venivano altresì segnalate alcune situazioni di pericolo derivanti da cattive manutenzioni degli impianti;

in un articolo del 18 febbraio 2001 era infine riportata la notizia che l'ufficiale giudiziario aveva consegnato al direttore della scuola di polizia un atto di diffida del segretario generale del sindacato di polizia Rinnovamento sindacale ipotizzando nei confronti del direttore « un'illecita condotta antisindacale » e « responsabilità penali, civili ed amministrative in riferimento agli obblighi di sicurezza del personale e dell'igiene dei posti di lavoro »;

tutti questi fatti, qualora ne fosse verificata la veridicità, dimostrano che all'interno della scuola si è venuto a creare un clima difficile che, inevitabilmente, si potrebbe ripercuotere sullo stato d'animo e sulla motivazione dell'intero personale —:

quali iniziative intenda adottare onde mettere fine ad una situazione che non giova né alla reputazione della scuola di polizia di Vicenza e nemmeno all'immagine dell'intero corpo di polizia. (4-34342)

MARRAS. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

quello dell'ordine pubblico è un problema estremamente sentito in cittadine come Ghilarza e Cabras e in tutto il circondario di Oristano;

c'è la necessità che sia garantito il rispetto della legalità e della pacifica convivenza dei cittadini;

nonostante gli sforzi delle forze di polizia, i cui organici sono ancora scarsi, non si riesce ad arginare il fenomeno della criminalità e la popolazione è allarmata dai segnali di penetrazione di criminalità e microcriminalità locale;

questo espandersi della criminalità provoca grande apprensione tra le istituzioni locali e la cittadinanza è costretta a vivere con questo fattore endemico che non si riesce ad arginare;

le istituzioni locali della polizia lamentano da molto tempo la scarsa dotazione degli organici delle forze di polizia;

è necessario sviluppare un'attività di prevenzione dei fenomeni criminosi e un coordinato e costante controllo del territorio —:

quali misure urgenti intenda adottare per contrastare, con più efficacia, la criminalità delle zone dell'oristanese. (4-34348)

SCOZZARI, LUMIA, GIACALONE, RABBITO, CIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stato indetto con decreto ministeriale 8 novembre 1996, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale IV serie speciale* « Concorsi ed esami » n. 101 del 20 dicembre 1996, il concorso pubblico per l'arruolamento di 780 allievi agenti della polizia di Stato;

sono state presentate n. 397.217 domande; gli aspiranti che hanno partecipato alla prova scritta sono stati n. 133.402, di cui idonei sono risultati n. 98.636;

le selezioni psico-fisiche ed attitudinali nei confronti dei 19.845 aspiranti collocatisi in graduatoria con votazione uguale o superiore a 7.85 decimi e dei 111 riservatari (74 in possesso dell'attestato di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 752 del 26 luglio 1976 e 37 aspiranti ospiti del Centro Studi di Fermo) hanno avuto inizio il 1° giugno 1998 presso la scuola tecnica di polizia in Roma e si sono concluse il 13 dicembre 2000; le competenti commissioni hanno dichiarato idonei n. 8037 aspiranti che sono stati avviati, in dodici scaglioni, alle varie scuole Allievi Agenti per la frequenza, rispettivamente, del 142°, 143°, 144°, 145°, 146°, 147°, 148°, 149°, 150°, 151°, 152°, 153° corso di formazione;

dal 29 marzo al 17 aprile 2001, hanno avuto luogo, presso la scuola tecnica di polizia in Roma, le selezioni psico-fisiche ed attitudinali nei confronti di 1520 aspiranti appartenenti alla fascia di voto 7.75 decimi, nati prima del 31 dicembre 1972 ovvero che abbiano presentato idoneo titolo di preferenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 9 maggio 1994, dalle quali sono risultati idonei 679 aspiranti;

dallo scorso aprile ad oggi, non si sono più effettuate selezioni psico-fisiche ed attitudinali, rimanendo pertanto fermi nella graduatoria al punteggio di 7.75 decimi;

la citata graduatoria, come da bando di concorso, rimarrà in vigore fino a maggio del corrente anno;

nel frattempo, in data 23 aprile 1999, è stato indetto un altro concorso, per titoli ed esami, per l'immissione nel ruolo degli agenti ed assistenti della polizia di Stato, riservato però ai volontari in ferma di leva prolungata;

da fonti non ufficiali, si apprende ora che è in corso di elaborazione un nuovo

bando di concorso sempre per l'arruolamento di allievi agenti della polizia di Stato -:

se questa notizia sia vera e, in caso affermativo, perché si sta procedendo in tal senso quando esiste già una graduatoria effettuata sulla base di un concorso già espletato, che ha, tra l'altro, impiegato un notevole dispendio di personale e di denaro pubblico;

perché, nonostante già esistesse una graduatoria di idonei per il ruolo degli agenti, sia stato indetto il 23 aprile 1999 un concorso per la stessa qualifica ma con modalità diverse. (4-34364)

MALAVENDA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 2 febbraio 2001 sulla stampa di Lecce appaiono alcune notizie che riguardano il centro di accoglienza degli immigrati clandestini « Regina Pacis » di San Foca della Curia arcivescovile di Lecce, gestito da don Cesare Lodeserto;

gli articoli parlano del ritrovamento di un computer nella casa privata del maresciallo Renato Lodeserto, zio di don Cesare, in servizio presso il Nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, indagato per corruzione, abuso e falso, sul quale ci sarebbero i registri del « Regina Pacis »;

sul computer sarebbe stata scoperta una doppia contabilità, relativa ad entrate ed uscite del « Regina Pacis », di cui se ne occupava, per ammissione di don Cesare, in maniera volontaria il maresciallo Lodeserto;

sul caso è in corso un'indagine della Procura di Lecce condotta dal sostituto procuratore Tramis;

sulla stampa vengono poi pubblicate notizie relative alle cifre ricevute dalla Curia per il « Regina Pacis », e cioè 7 miliardi e mezzo per le sole rette dell'ospitalità per ciascuno dei clandestini ospitati, per gli anni 1998-1999;

le cifre sono comunque molto parziali, poiché bisogna aggiungere gli stanziamenti per le rette degli altri anni, prima e dopo il biennio 1998-1999, e gli stanziamenti per gli altri progetti, come il recupero e l'inserimento sociale delle prostitute che collaborano nella denuncia degli sfruttatori, ed i diversi contributi erogati dagli enti locali;

nello stesso periodo si verifica lo strano episodio del tentato rapimento di don Cesare Lodeserto -:

quale sia la somma totale dei contributi statali di cui beneficia il « Regina Pacis »;

se il « Regina Pacis », nell'attivare due case per prevenire lo sfruttamento delle donne in Moldavia ed Ucraina, beneficia di ulteriori contributi pubblici, non solo italiani, o eventualmente legati ai finanziamenti ed ai progetti connessi con la guerra alla Jugoslavia;

cosa di fatto comporti la trasformazione del Centro « Regina Pacis » in fondazione. (4-34370)

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 25 febbraio 2001, al termine della partita di calcio di seconda categoria tra le squadre Montegabbione e Castiglionese-Macchie, giocata sul campo di Montegabbione (Terni), si sono verificati tafferugli e scontri fra tifoseria locale e giocatori ospiti per sedare i quali è stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine, nella fattispecie dei carabinieri;

secondo quanto riportato dalla stampa locale — *La Nazione* e *il Corriere dell'Umbria* di lunedì 26 febbraio — al termine degli scontri per un rappresentante delle forze dell'ordine si sarebbero rese necessarie le cure dei sanitari dell'ospedale di Città della Pieve (Perugia) e due giovani trentenni sarebbero stati fermati con l'accusa, tra l'altro, di lesioni a pubblico ufficiale;

non è completamente chiara la dinamica dei fatti accaduti e delle varie azioni che si sono succedute al termine della partita di calcio —:

quale sia stata l'esatta dinamica dei fatti accaduti domenica 25 febbraio 2001, a Montegabbione (Terni) al termine dell'incontro di calcio Montegabbione-Castiglionese Macchie. (4-34372)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazioni a risposta scritta:

TURRONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'istituto del Programma di Riqualificazione Urbanistica e per lo Sviluppo Sostenibile Territoriale (P.R.U.S.S.T.) introdotto nel sistema degli incentivi con decreto ministeriale dell'8 ottobre 1998, avrebbe dovuto avere quale fine essenziale la tutela del territorio e l'acquisizione di progetti assolutamente compatibili con il rispetto e la coerenza ambientale;

in modo difforme da tale obiettivo, successivamente alla pubblicazione del bando per l'accesso ai finanziamenti pubblici la provincia di Siracusa, i comuni di Palermo, Catania, Castelvetrano (provincia di Trapani) e Randazzo (provincia di Catania) hanno riproposto interventi già vanamente presentati in passato ad assemblee elettive e organismi di controllo paesaggistico ed ambientale che li avevano respinti per il loro evidente fine di indiscriminata speculazione edilizia e di manomissione del territorio;

tali programmi sono stati trasmessi al ministero dei lavori pubblici con nota n. 118/SEGR del 12 aprile 2000 del presidente del comitato di valutazione e selezione dei programmi, contenente gli atti relativi al lavoro del comitato, nota che dimostra la carenza istruttoria dei piani e

la mancanza della documentazione da allegare, prevista dal bando contenuto del decreto ministeriale 8 ottobre 1998;

in merito ai progetti presentati dalle cinque amministrazioni comunali e provinciali siciliane, oltre ai riscontrati vizi di istruttoria parziale (mancanza di trasparenza e superficialità) o assoluta e alla violazione, in via generale, di tutte le norme che impongono una verifica di coerenza urbanistica ed ambientale dei progetti esaminati, che in buona parte prevedono invasive varianti edificatorie, manca la necessaria intesa legittimamente espressa dall'autorità regionale competente all'approvazione delle varianti urbanistiche;

il Ministro dei lavori pubblici con decreto del 19 aprile 2000 ha approvato una graduatoria che individua per ciascuna regione il soggetto promotore del programma, ammettendo al finanziamento i P.R.U.S.S.T. presentati dalla provincia di Siracusa e dai comuni di Palermo, Catania, Castelvetrano e Randazzo in virtù dell'alto punteggio conferito loro dal comitato di valutazione e selezione che li ha ritenuti in grado di « rispondere pienamente alle macro esigenze delle trasformazioni territoriali attraverso specifiche azioni progettuali », mentre essi appaiono invece del tutto contrastanti con le esigenze di qualità ecologica ambientale e con i valori paesaggistici visto che, ad esempio, prevedono la costruzione di piste da sci nel Parco dell'Etna e strade nel Parco dei Nebrodi, alberghi e porti turistici di notevole impatto sul paesaggio su coste ancora non urbanizzate;

l'intero *iter* di approvazione dei progetti e di analisi delle proposte da inserire nei programmi contrasta, per la natura degli stessi, con la finalità del decreto ministeriale dell'8 ottobre 1998 e difetta di attenta istruttoria relativa al merito degli stessi, in violazione quindi dell'articolo 3 della legge n. 241 del 1990;

si evidenzia l'assoluta incoerenza e superficialità dei progetti ammessi a graduatoria contrasta con la normativa di riferimento tesa « all'identificazione delle